Il 2019 della Polizia cantonale

Polizia

Polizia

Impressum

A cura:
Servizio Comunicazione, Media e Prevenzione Polizia cantonale

Foto:
Polizia cantonale, Rescue Media, La Rosa

Prestampa, fotolito e stampa:
Tipografia Dazzi SA, Chironico-Biasca

A 360 gradi per un Ticino migliore

Scorrendo tutte le pagine del rendiconto sull'attività del Corpo di Polizia cantonale nel 2019 ogni cittadina e ogni cittadino ha la possibilità di capire sin nel dettaglio la grande mole di lavoro che le nostre e i nostri agenti compiono. Lavoro svolto sul campo, a favore e all'interno di una società che giorno dopo giorno ci presenta nuovi scenari, nuovi fenomeni preoccupanti, ma anche tante opportunità da cogliere. E in questa ambivalenza di situazioni (rischi e opportunità) la Polizia cantonale è chiamata a operare. Una lotta efficace per reprimere, scongiurare e – nel limite del possibile – prevenire ogni sorta di reato permette di mantenere e di creare un humus sociale favorevole allo sviluppo delle attività dell'uomo, siano esse di natura privata, siano esse di carattere pubblico.

È (anche) in quest'ottica che vanno valutate le risorse dello Stato impiegate nel campo della sicurezza. È un investimento fruttuoso, perché ben sappiamo quanto un territorio e una comunità il più possibile sicuri possano aumentare in attrattività e in competitività rispetto ad altre realtà a noi vicine. Una strategia vincente, che il Consiglio di Stato in modo unanime ha sempre condiviso.

Leggendo questo rendiconto, ma soprattutto analizzando i dati statistici sul contrasto, sul numero di interventi, sul successo verificato nelle differenti tipologie di reato una parola più di tutte emerge: stabilità. Se pensiamo ai dati del 2018, che ci presentavano tendenze molto positive, non si può dunque che essere soddisfatti dell'andamento del 2019. La sicurezza soggettiva, cioè quel sentimento che la gente sente sulla propria pelle, al di là di quanto possano dire oggettivamente i numeri, si è mantenuta a un livello elevato, dimostrando quindi che la strada intrapresa è quella giusta. Bastano però alcune fattispecie particolari – e qui cito per esempio i sei assalti ai bancomat effettuati in comuni vicini o sul confine nazionale – per generare paure, per spingere i cittadini a chiedersi se viviamo ancora in un territorio sicuro. Noi conosciamo la risposta, ma questi episodi ci fanno capire che la guardia va tenuta alta per valorizzare quegli aspetti legati alle opportunità che citavo all'inizio.

L'impegno della Polizia cantonale è a 360 gradi. Ciò non è in contraddizione con l'individuazione di alcuni assi su cui si intende ancor più insistere. Il primo tocca una casistica "classica", ossia la prevenzione di incidenti stradali. Il 2019 è stato decisamente positivo, con una ulteriore diminuzione del numero di morti sulla strada. Il secondo asse si focalizza sulla lotta alla criminalità finanziaria oggi sempre più legata alla criminalità cyber. Il terzo asse, invece, va a contrastare un fenomeno tanto odioso quanto sempre più diffuso: la violenza domestica. La Polizia cantonale è al servizio della comunità ticinese e del Cantone, sempre.

Norman Gobbi

Direttore Dipartimento delle istituzioni

Polizia

"La tecnologia non è né buona né cattiva. E non è neppure neutrale." L'intensa digitalizzazione della società, ci pone di fronte a numerosi interrogativi sul suo utilizzo come evidenziato dallo storico statunitense Melvin Kranzberg nel titolo. Questa evoluzione ha importanti effetti sull'operato e sull'organizzazione della Polizia cantonale. Non si tratta solo di mantenere il passo con gli sviluppi tecnologici a livello operativo, sfruttando appieno ogni possibilità di razionalizzazione del lavoro, ma constato come un numero sempre crescente di reati si realizza, direttamente o indirettamente, attraverso l'uso di tecnologie informatiche. In quest'ambito non posso non rilevare la notevole perizia e professionalità di alcuni gruppi organizzati, che agiscono in particolare nel settore dei crimini economico-finanziari. Per contrastare questi pericolosi reati che minano il nostro benessere, appare importante stabilire degli obiettivi strategici e organizzativi da raggiungere, dotandoci al contempo delle risorse necessarie, sia in termini di personale sia di mezzi. Questo ci permetterà di intensificare il monitoraggio nonché potenziare e adattare alle nuove sfide la formazione degli inquirenti.

Alcuni fatti di cronaca nel 2019 hanno portato l'autorità politica e la società civile a interrogarsi sulle soluzioni da implementare per contrastare fenomeni non più abituali. Per impedire a bande che giungono in Ticino di effettuare furti in serie o di colpire portavalori e bancomat, occorre primariamente mettere in campo la professionalità di gendarmi e inquirenti che ci contraddistingue. Caratteristica questa che ci ha permesso negli anni di assicurare alla giustizia numerosi rapinatori e ladri tanto da raggiungere tassi di risoluzione dei reati al di sopra della media Svizzera. Secondariamente ritengo importante anche l'intervenire sui potenziali obiettivi, aumentando la sicurezza degli edifici o riducendo il quantitativo dei soldi che circolano sul nostro territorio.

Nonostante il Ticino sia una zona di frontiera, negli ultimi anni si è assistito a una riduzione importante di alcuni fenomeni criminali, quali i furti con scasso in abitazioni. Le attuali cifre (comprese quelle relative alle rapine) rispecchiano i valori riscontrati nel 2018 e prendendo in esame l'ultimo decennio, sono in diversi ambiti molto inferiori ai periodi di maggior incidenza e allarme. Quale Cantone di confine per il Ticino ritengo sia estremamente importante l'incrementare la già buona collaborazione con le forze dell'ordine della vicina Italia migliorando e intensificando pure lo scambio di informazioni. In questo settore e nell'ambito degli accordi internazionali di collaborazione tra polizie evidenzio come già oggi gli agenti della Polizia cantonale possano effettuare un inseguimento transfrontaliero in base a chiari protocolli. Lo stesso vale, per reciprocità, pure per le forze dell'ordine italiane. Negli scorsi mesi, per ulteriormente rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza del territorio, sono state organizzate le prime pattuglie miste, attività che potrà, secondo le esigenze, essere incrementata anche nel prossimo futuro.

col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia del Cantone Ticino

Polizia
Cinofila

Indice

Interventistica 8

Circolazione stradale 12

Reati e altri fenomeni violenti 14

Furti 20

Reati finanziari 24

Stupefacenti 26

Formazione 28

Organizzazione 30

Risorse umane 32

Conti e finanze 33

Progetti e futuro 34

Interventistica

Il 2019 ha registrato come cifre assolute un aumento delle chiamate in entrata giunte alla Centrale Comune d'Allarme (CECAL) della Polizia cantonale. Sono state infatti circa 258'000 rispetto alle 256'569 del 2018.

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2019 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'714 (-1% rispetto al 2018), per incarti della Magistratura 1'679 (-9%). I nominativi controllati hanno invece raggiunto quota 73'117 (-5%). Gli arresti effettuati sono stati 855. Sono stati invece 70 gli incendi riscontrati, di cui 43 di veicoli.

Nel 2019 i controlli sulla manodopera estera sono stati 941 (831 nel 2018). Le persone controllate sono state 3'152 (2'653), di queste 61 (123) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 25 (42).

Sono state rilevate 845 infrazioni (-1%) alla Legge federale sugli stranieri, la maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegale (536, +2%), l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (170, -10%) e il facilitare l'entrata/uscita e il soggiorno illegali (117, +19%%). Dalla Svizzera verso l'Italia vi sono state 2'056 riammissioni semplificate, 59 procedure di Dublino, 176 procedure ordinarie elaborate, 89 procedure ordinarie eseguite e 23 estradizioni. In senso contrario, dall'Italia alla Svizzera, vi sono state 9 riammissioni semplificate, 1 procedura di Dublino e 22 estradizioni.

Le attività relative ai controlli per accertare l'autenticità dei documenti e la veridicità delle condizioni personali presentate per ottenere le necessarie autorizzazioni per lavorare o risiedere sul nostro territorio, o ancora per identificare eventuali dimore fittizie, si sono negli anni accresciute. Le persone trattate per il rilascio di un permesso G hanno raggiunto quota 13'632 (+207), quelle per il rilascio di un permesso B 3'873 (-152) e quelle per un permesso C 4'518 (+129).

Hanno raggiunto quota 297 le richieste d'intervento sui laghi rive e corsi d'acqua ticinesi. In particolate per 2 annegamenti (9 nel 2018), 21 ricerche persone/oggetti, 26 richieste per persone in difficoltà di cui 3 su imbarcazioni e 3 con parapendio, il recupero di 40 natanti alla deriva, 2 incidenti della navigazione, 10 infortuni canyoning, il controllo dello svolgimento di 28 manifestazioni e la constatazione di 36 furti.

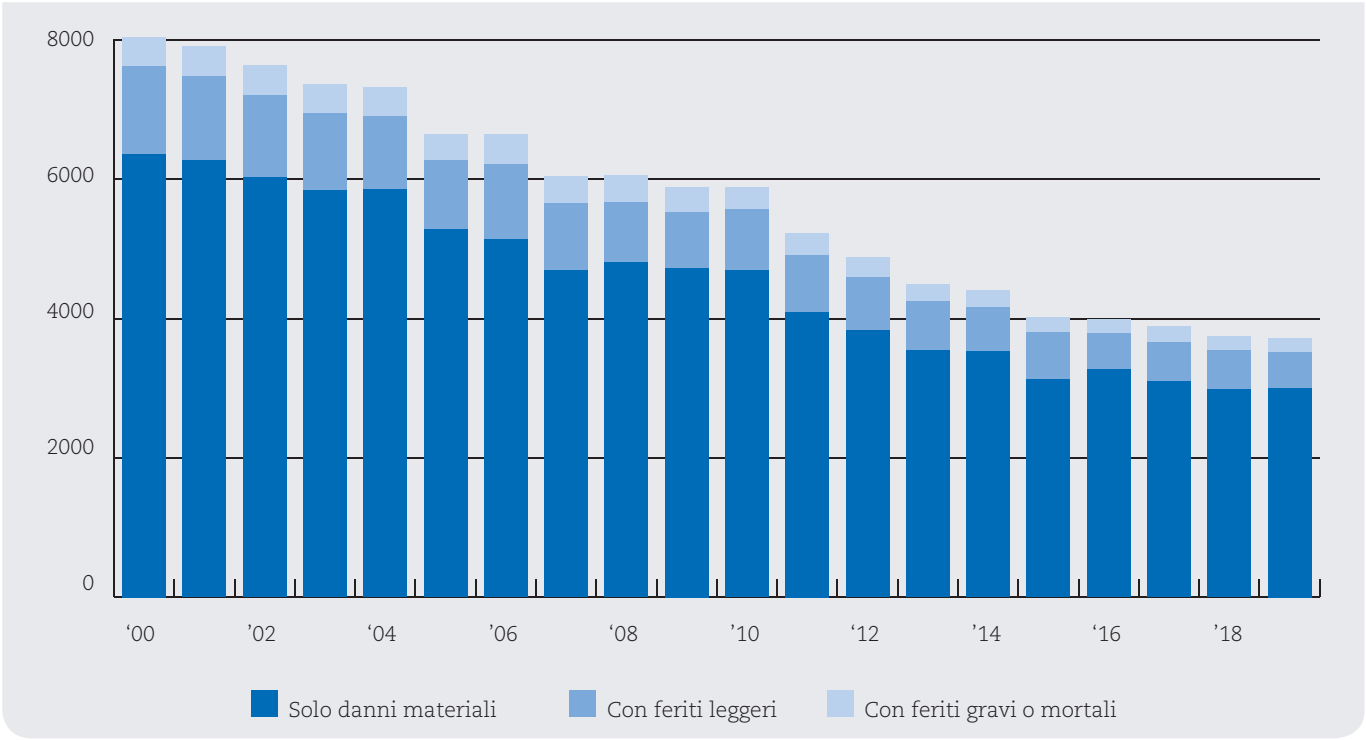
Gli impieghi di Mantenimento ordine (MO) sono stati 47 e hanno visto impegnati 2'551 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 2.8 milioni di franchi.

Media chiamate giornaliere:

707	ogni giorno
29	ogni ora
1	chiamata ogni 2 minuti

Polizia

Statistica degli incidenti stradali in Ticino



Controlli manodopera estera

Posti e reparti	Numero controlli	Persone controllate	Lavoratori denunciati	Datori lavoro denunciati
Agno	24	76		
Bellinzona	49	118	2	2
Biasca	26	54	3	1
Camorino	61	232	1	
Caslano	25	62	3	2
Cevio	1	5	1	1
Chiasso	209	751	18	5
Faido	30	168	7	4
Lamone	120	320	8	1
Locarno	152	540	4	4
Lugano	1	67		
Magadino	46	115	5	4
Mendrisio	1	14		
Noranco	118	394	6	
V° Reparto	1	1		1
SOP	77	235	3	
Totale	**941**	**3'152**	**61**	**25**

Eventi senza reato qualificato 2019

Incendi	**70**
Morti naturali/Rinvenimenti di cadavere	**117**
Suicidi	**34**
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	**21**
Tentativi di suicidio	**17**
Infortuni	**87**
Denunce di scomparsa	**64**

Polizia

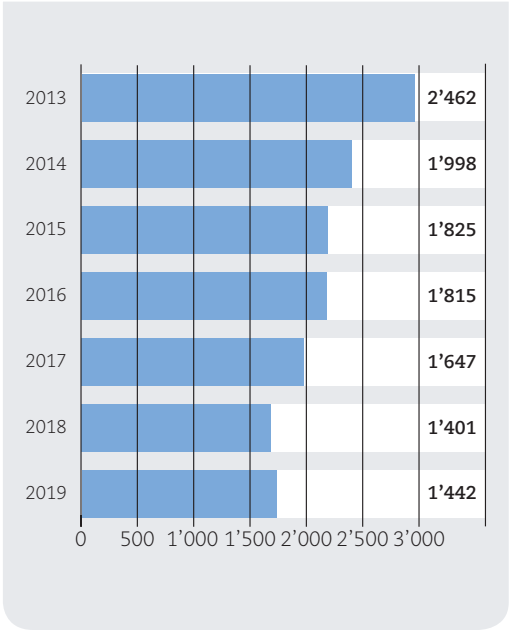
L'attività della Polizia scientifica nel 2019 ha registrato un aumento del 3% degli interventi (1'442) rispetto ai 1'401 del 2018. L'incremento, seppur contenuto, si è manifestato in tutti i principali ambiti di attività in controtendenza con quanto avvenuto nel recente passato, contraddistinto da una generale flessione iniziata nel 2012. Tra le categorie all'interno delle quali si è assistito a un aumento dei casi vanno citati i reati a sfondo sessuale, gli incendi, i suicidi e i furti con scasso. In questo ultimo settore le constatazioni da parte della Scientifica sono state 675 nel 2019 (616 nel 2018). In relazione all'attività legata alle sostanze stupefacenti, i casi trattati sono invece calati rispetto al 2018 (da 124 a 113).

Al capitolo analisi tracce DNA, nel 2019 ne sono state prelevate 3'054 (2'576) e i casi trattati hanno raggiunto quota 826 con un aumento dell'11% (746). Pure gli autori identificati, 101, hanno avuto un notevole incremento pari al 36% (74).

Nell'ambito dei rilievi dattiloscopici, le tracce rilevate in laboratorio (digitali e palmari) sono state 536 (466) con 47 autori identificati (39). Per quanto riguarda le analisi delle tracce di scarpe, quelle rilevate sui luoghi sono state 516 (601) e gli autori identificati sono stati 9 (25).

Sul fronte del controllo documenti ne sono stati esaminati 80 (51 quelli risultati falsi). Tra i documenti falsi, le licenze di condurre sono la categoria maggiormente rappresentata, seguite dalle carte d'identità e dai passaporti.

Interventi Scientifica



Circolazione stradale

Lo scorso anno la Polizia cantonale e le polizie comunali sono intervenute per la constatazione di 3'714 incidenti (-1% rispetto al 2018), di cui 706 con conseguenze per le persone (-6.7%), per un totale di 670 feriti leggeri (-54), 212 feriti gravi (+6) e 6 morti (-9) in altrettanti incidenti (nessuno in autostrada, fra le vittime un pedone, un conducente di e-bike e tre motociclisti).

Il numero di pedoni coinvolti in incidenti è sceso a 92 rispetto a una media che negli ultimi anni era di un centinaio d'incidenti e altrettanti ferimenti, di cui un terzo grave. Solo in un caso su 5 il pedone è il principale responsabile. Fra gli altri utenti della strada più "deboli", le e-bike sono salite a 30 incidenti rispetto ai 20 del 2018, mentre il coinvolgimento di velocipedi (in 73 incidenti) e motoveicoli (in 404 incidenti) è stabile o in leggera diminuzione. La verifica delle tratte critiche è operata da Cantone e comuni, con proposte d'interventi mirati anche di carattere strutturale.

I controlli preventivi restano una delle principali attività della Polizia cantonale, affiancati da numerosi impieghi sul fronte della coordinazione (segnaletica, manifestazioni), dell'autorizzazione alla circolazione e della formazione all'utenza. Le maggiori cause d'incidenti sono facilmente identificabili e sono legate al fattore umano: distrazione, inosservanza del diritto di precedenza, velocità e stato fisico alterato. Per quanto riguarda le verifiche della velocità da parte della Polizia cantonale, il 13 dicembre 2018 sono state dismesse le 9 postazioni radar fisse presenti sul territorio cantonale. Al contempo sono entrati in funzione 2 nuovi radar semi-stazionari posizionati a rotazione nei vari distretti. Una postazione di controllo è invece stata dedicata alla messa in sicurezza dei cantieri autostradali lungo l'A2.

I controlli con apparecchi radar mobili e laser sono stati 305 (419 nel 2018), di cui 163 in abitato, 45 fuori abitato e 97 in autostrada. Su 290'449 veicoli controllati il 4,1% era in infrazione (con 402 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi e semi-stazionari hanno controllato 14,8 milioni di veicoli di cui l'1.1% in infrazione (con 2'467 revoche). I casi pirata, alcuni emersi da video postati sui social media, sono invece stati 25 (26 nel 2018), di cui 14 ove vige il limite di 50 chilometri orari.

7'549 conducenti sottoposti al test dell'alcol (10.1% positivi), di cui 1'540 a seguito di incidenti.

305 controlli di velocità: 163 in abitato, 45 fuori abitato, 97 in autostrada

290'449 veicoli controllati: 4,1 % in eccesso di velocità

Ordinanza Lavoro e Riposo:

Sono stati controllati 1'136 veicoli pesanti, 161 taxi e minibus, 140 torpedoni, con l'emissione di 167 contravvenzioni

Polizia

Le verifiche sui veicoli pesanti su mandato dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) hanno raggiunto le 12'820 ore. Nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'394 conducenti (di cui 1'136 autocarri, 161 minibus e 140 torpedoni).

In relazione alle verifiche sull'abuso di alcol al volante, nel 2019 ne sono state effettuate 7'549 (1'540 a seguito di un incidente). In quest'ambito le persone risultate positive al test sono state 762 (858 nel 2018).

Nel corso del 2019 sono stati 32 gli interventi del Gruppo incidenti per sinistri gravi. Da sottolineare che il carico di lavoro è importante e conseguentemente le ore dedicate a questa specifica attività sono numerose. Per questo tipo di constatazioni è necessario, a seconda della complessità del caso, un lasso di tempo che va dalle 4 alle 5 ore di lavoro sul terreno.

Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2019

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Incidenti della circolazione stradale	4'879	4'499	4'301	4'026	3'990	3'880	3'752	3'714
Con feriti	1'034	941	862	892	716	775	772	706
Mortali	16	13	8	12	8	9	15	6
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'306	1'164	1'087	1'116	928	954	943	888
Di cui feriti leggeri	1'000	900	841	877	712	725	722	670
Di cui feriti gravi	290	251	238	227	203	220	206	212
Di cui morti	16	13	8	12	13	9	15	6
Di cui automobilisti	624	585	526	538	475	417	442	413
Di cui motociclisti	406	337	307	344	251	291	255	241
Di cui ciclomotoristi	20	16	16	12	15	15	16	6
Di cui ciclisti	91	73	69	75	65	74	76	92
Di cui pedoni	118	121	135	113	87	117	100	92
Di cui bambini (<10 anni)	23	14	12	20	16	18	34	16

Controlli mobili della velocità

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	525	684	608	669	419	334	419	305
Veicoli controllati	241'337	443'591	367'749	443'562	387'068	271'876	285'548	290'449
Casi con eccesso di velocità	10.7%	8.9%	9.7%	10.4%	10%	6.74%	4.82%	4,1%

Reati e altri fenomeni violenti

Nel 2019 i reati di violenza sono ulteriormente diminuiti (1'655, -1%) per effetto principalmente di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (1'048), e delle minacce (530). Per quanto riguarda invece gli omicidi, lo scorso anno se ne contano 2 (1).

In relazione agli atti di violenza gravi, nel 2019 sono aumentati da 55 a 77 (+40%). Fra questi figurano gli omicidi (2) e i tentati omicidi (6,-47%) nonché le lesioni personali gravi (47,+42%). Lo scorso anno si sono registrati due omicidi: in aprile una giovane cittadina britannica, giunta in Ticino con il compagno per una breve vacanza, è stata rinvenuta priva di vita nella camera che la coppia occupava in un albergo di Muralto. A fine dicembre, all'interno di una pensione con alloggio di Viganello, una violenta lite tra alcuni ospiti ha portato alla morte di un uomo. Le relative inchieste sono tuttora in corso per appurare l'esatta dinamica e le responsabilità delle persone coinvolte. Altri episodi avrebbero potuto concludersi con esiti altrettanto gravi: a Locarno, nel corso di una discussione legata a un debito in denaro per questioni legate agli stupefacenti, un uomo ne ha ferito al collo un altro con un coltello. A Cimadera, a causa di problemi di vicinato, un uomo ha aggredito la vittima con la parte piatta della lama di un'accetta.

Nel corso del 2019 si sono contate 34 rapine (33 nel 2018), occorse prevalentemente sulla pubblica via. La violenza fisica e/o la minaccia è stata impiegata da poco più della metà dei protagonisti, in due casi su 10 è stata impugnata un'arma bianca e in altrettanti casi un'arma da fuoco. I distretti più colpiti sono stati il Luganese e il Mendrisiotto. Si è rilevato un incremento delle rapine a danno delle stazioni di servizio (6) per le quali sono stati identificati e arrestati tutti gli autori. Il tasso di chiarimento è alto e si attesta al 61%. In totale sono stati 48 gli autori materiali; 31 di questi sono stati identificati, 24 sono stati arrestati mentre per altri 7 sono stati emanati degli ordini di arresto nazionali e/o internazionali. L'anno è stato segnato da alcuni eventi particolari, tra questi l'attacco con sequestro di persona ad un furgone portavalori avvenuto a Molinazzo di Monteggio. Lo stesso mezzo è poi stato impiegato dai malviventi per darsi alla fuga con ostaggio il conducente, rinvenuto legato e in buone condizioni a bordo del veicolo in Italia. Gli importanti risultati nelle attività di contrasto sono stati da un lato ottenuti, come negli anni passati, grazie alla buona collaborazione con le autorità di altri Cantoni, con quelle federali e internazionali - prevalentemente italiane - dall'altro grazie alla prevenzione, alla presenza capillare sul territorio nonché al notevole tasso di delucidazione dei casi che hanno avuto un effetto dissuasivo su possibili autori di reato.

Violenza grave:

2	omicidi
6	tentati omicidi
47	lesioni personali gravi
22	violenze carnali

Violenza di media intensità:

506	lesioni semplici
190	vie di fatto
130	coazioni
92	aggressioni
34	rapine

Minacce di violenza:

530	episodi

Polizia

Al capitolo prostituzione, le persone che nel 2019 si sono annunciate per l'esercizio della prostituzione sono state 260. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (52%), italiana (35%) e spagnola (6%). Le persone attive giornalmente sono stimate in circa 320. Nel corso dei controlli di polizia, effettuati sia nei locali autorizzati sia negli appartamenti situati su tutto il territorio cantonale, in particolare nel Sottoceneri, è stata verificata la posizione di 303 persone, di queste 20 sono state denunciate per esercizio illecito della prostituzione per aver omesso di annunciarsi alla Polizia cantonale o per aver praticato la prostituzione in luoghi non autorizzati, e una quarantina per infrazione alla Legge sugli stranieri. Le verifiche e i regolari contatti hanno permesso di individuare alcune presunte vittime di tratta di esseri umani o di sfruttamento della prostituzione, ma non sono emersi elementi sufficienti per l'apertura di un procedimento penale. Il 31 dicembre 2019 in Ticino vi erano 8 locali autorizzati dalle autorità comunali per l'esercizio della prostituzione e si stimavano circa 95 appartamenti attivi poiché occupati da persone dedite alla prostituzione.

È continuata l'attività d'inchiesta contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro ("caporalato"). La Polizia cantonale ha infatti collaborato con il Ministero pubblico, i sindacati, le commissioni paritetiche, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro nell'analisi delle informazioni e nel perseguimento penale. Per reati quali l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, l'infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e le infrazioni alla Legge sugli stranieri, sono state arrestate 2 persone mentre altre 2 sono state denunciate a piede libero. Sono una trentina invece le vittime identificate.

È proseguito il monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento dei flussi di migranti clandestini e dei richiedenti l'asilo. In quest'ambito sono state fermate 40 persone. L'attività ha portato all'arresto di 26 persone, denunciate per infrazioni al codice penale e alla Legge sugli stranieri, rispettivamente per usura, aiuto all'entrata e al soggiorno illegale. I migranti trasportati da questi passatori sono risultati essere 170.

Per quanto riguarda la violenza domestica nel 2019 sono state registrate 705 infrazioni (+1% rispetto al 2017), in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. Rappresentano il 43% di tutte le infrazioni di violenza prese in considerazione dalla Statistica criminale di polizia; fra gli omicidi (compresi i tentati) questa parte è del 50%. In maggioranza (80%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi.

Violenza domestica:

705	infrazioni
30%	dei casi con entrambe le parti di nazionalità svizzera
34%	relazioni svizzero-straniero
36%	relazioni straniero-straniero
1'096	interventi in ambito domestico
77	decisioni di allontanamento

Tifoseria violenta in Ticino
Sono state emesse da parte del Centro controllo tifoseria violenta (CCTV):

37	**Divieti** di accedere a un'area determinata (-16 rispetto al 2018)
44	**Diffide** a seguito di un comportamento violento (+35)
85	Registrazioni nella banca dati **Hoogan** da parte del CCTV (-21)

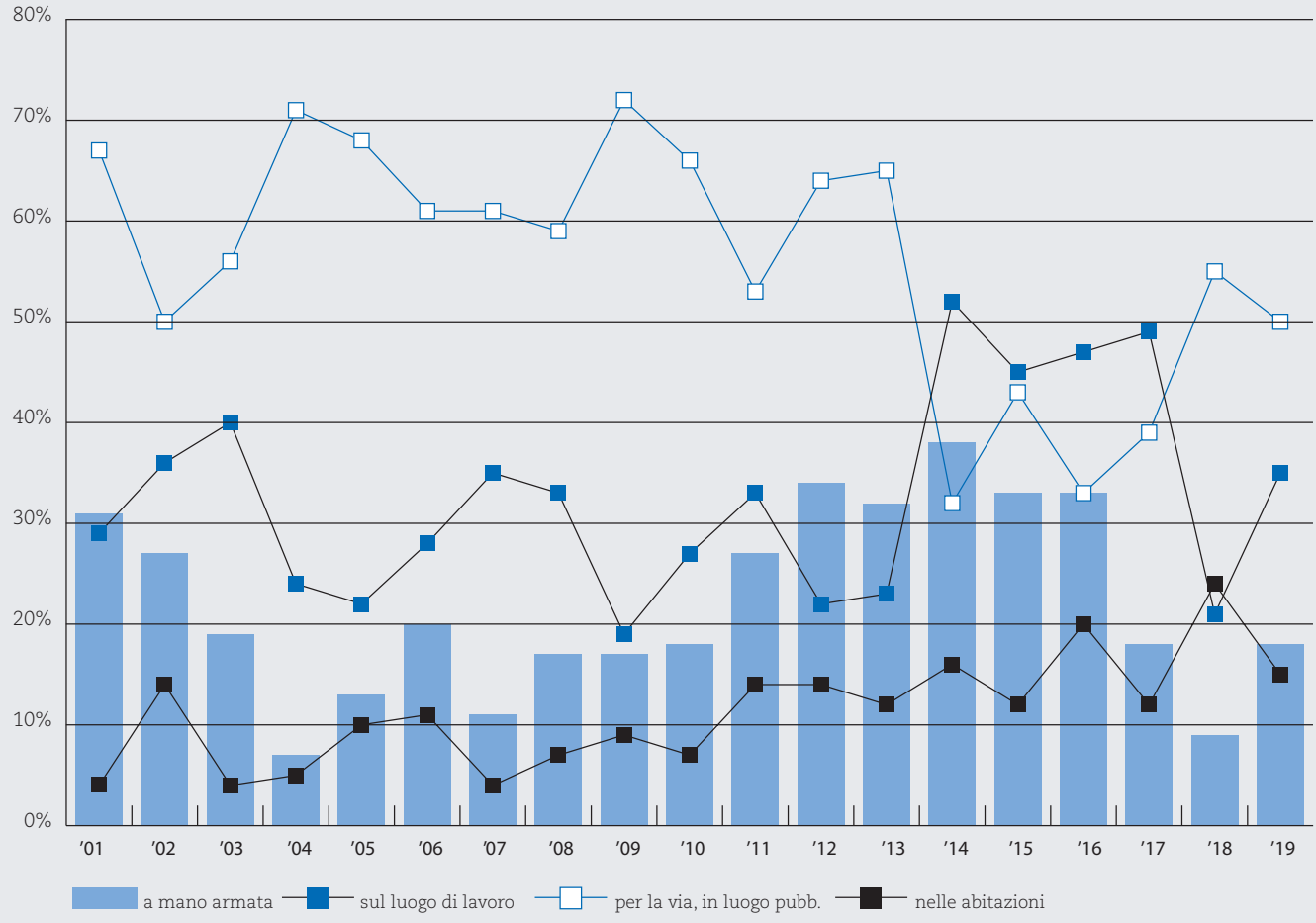
Nel 30% di questi casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 34% e nel 36% delle coppie.

Nel 2019 il numero di infrazioni contro l'integrità sessuale è aumentato a 265 rispetto alle 159 del 2018. In termini assoluti sono le violenze carnali ad aver fatto registrare l'incremento maggiore (da 7 a 22). Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). Sono state avviate 416 nuove inchieste (318 nel 2018). Sempre elevato il numero di indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti): 64 nel 2018, 59 nel 2019. In diminuzione il numero di segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (avvicinamenti da parte di sconosciuti, o attraverso i social network), senza elementi costitutivi di reato: 20 nel 2018, 14 nel 2019. In diminuzione anche situazioni di disagio famigliare segnalate per competenza all'autorità tutoria: 33 nel 2018, 26 nel 2019. Sono state invece 25 le persone arrestate durante il 2019 (25 nel 2018): 7 per atti sessuali con fanciulli, 3 per coazione sessuale, 7 per violenza carnale, 1 per pornografia e 6 per reati diversi. Costante il numero di inchieste per atti sessuali con fanciulli (44 nel 2019, 46 nel 2018). In aumento invece le inchieste per coazione sessuale (30 nel 2019, 19 nel 2019) mentre permangono stabili gli incarti aperti per violenza carnale (27 nel 2019, 28 nel 2018). Importante incremento anche per le audizioni video filmate di vittime di reato (minori, anziani e diversamente abili) condotte durante l'anno (146 nel 2019, 130 nel 2018).

Interventi in ambito domestico

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale interventi	789	794	844	732	829	1'080	1'083	1'096
Allontanamenti volontari	63	80	77	56	70	90	53	101
Allontanamenti ordinati	66	69	40	36	64	73	63	77

Evoluzione delle rapine dal 2001 ad oggi



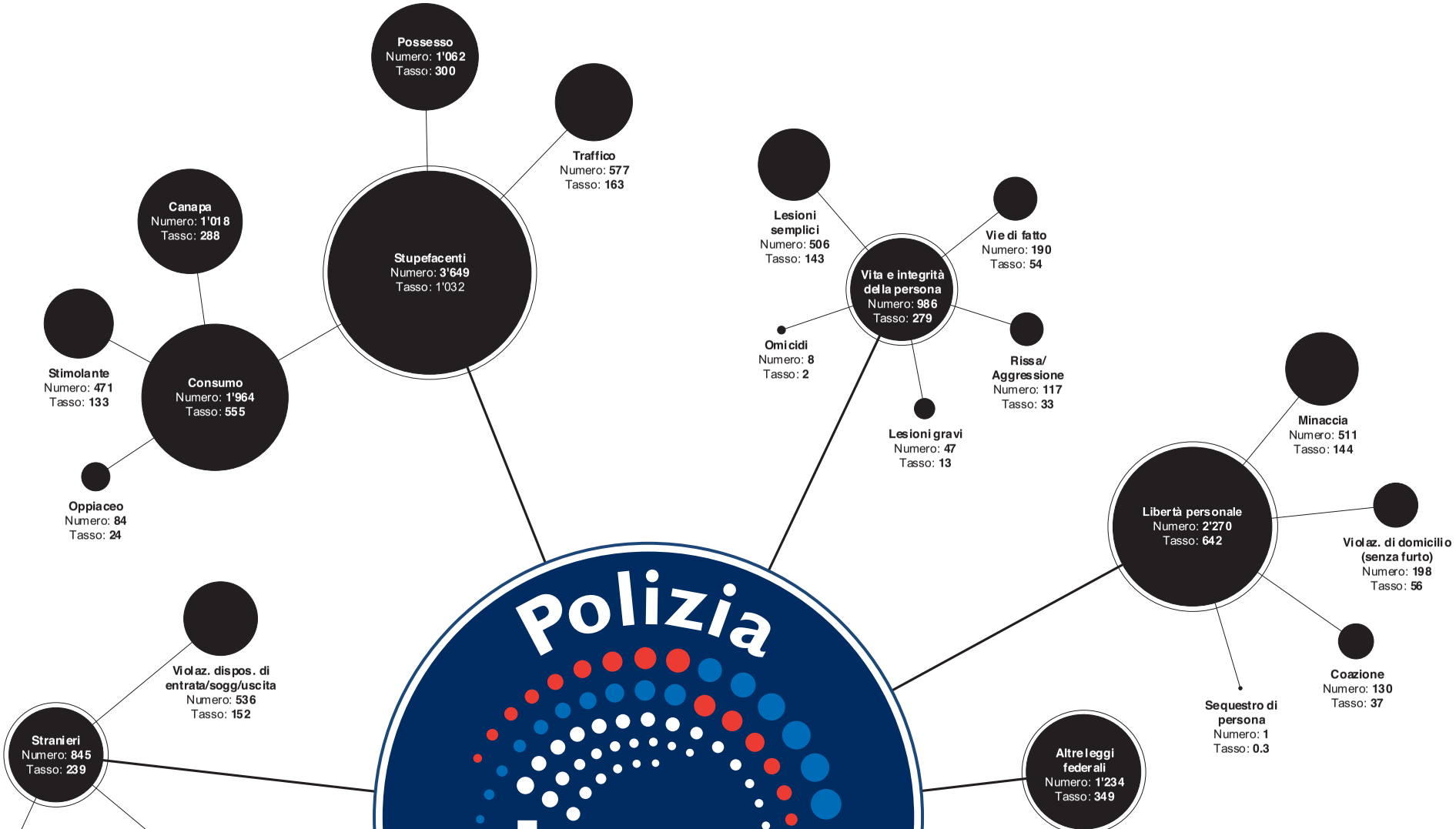
Percentuali	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18	'19
A mano armata	31%	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%	33%	18%	9%	18%
Sul luogo di lavoro	29%	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%	47%	49%	21%	35%
Per la via, in luogo pubb.	67%	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%	33%	39%	55%	50%
Nelle abitazioni	4%	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%	20%	12%	24%	15%

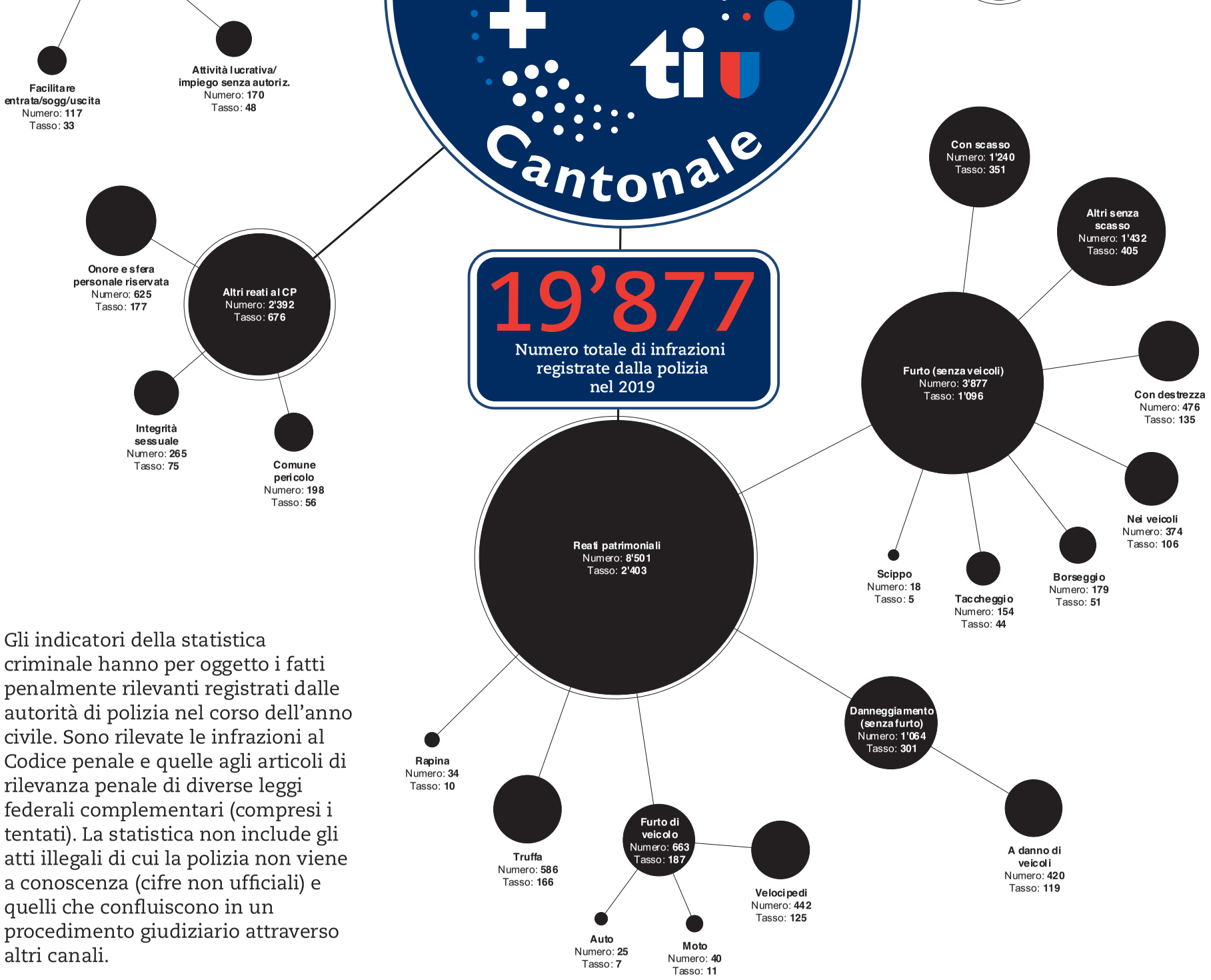
CRIMINALITÀ IN TICINO

2019: UN ANNO DI CRIMINI, PER TIPOLOGIA

NUMERO ASSOLUTO E TASSO OGNI 100'000 ABITANTI

Nel 2019 la polizia ha registrato 12’699 affari , per un totale di 19’877 infrazioni al diritto penale, ossia un aumento del 49% in rapporto al 2018. Sull insieme delle infrazioni, il 71.2% riguarda il Codice penale, il 18.4% la Legge sugli stupefacenti, il 42% la Legge sugli stranieri e il 62% leggi federali annesse. In queste cifre non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla Legge sulla circolazione stradale.





Gli indicatori della statistica criminale hanno per oggetto i fatti penalmente rilevanti registrati dalle autorità di polizia nel corso dell’anno civile. Sono rilevate le infrazioni al Codice penale e quelle agli articoli di rilevanza penale di diverse leggi federali complementari (compresi i tentati). La statistica non include gli atti illegali di cui la polizia non viene a conoscenza (cifre non ufficiali) e quelli che confluiscono in un procedimento giudiziario attraverso altri canali.

Furti

I reati patrimoniali nel 2019 hanno registrato un aumento del 6% con 8'527 infrazioni. Permangono invece stabili i furti con scasso in abitazioni. Infatti se ne sono contati 693 (678 nel 2018), di cui il 32% solo tentati. In diminuzione per contro i furti nei veicoli (374, -10%) e quelli di veicoli (662, -15%) per effetto del netto calo dei furti di velocipedi (442, -26%). Sul fronte dei furti con scasso in generale, questi ultimi sono passati dai 1'159 del 2018 ai 1'240 del 2019 (+7%). Simile incremento pure per i furti senza scasso (2'273, +8%). Le inchieste e i numerosi fermi hanno portato a sensibili, per quanto temporanee, riduzioni delle incidenze dei fenomeni. Ad esempio a inizio 2019, con l'arresto e/o l'identificazione di 7 persone sono stati chiariti oltre 60 furti in magazzini e abitazioni secondarie. In particolare sono stati sottratti attrezzi da giardinaggio. La stima della refurtiva e dei danneggiamenti è di 220'000 franchi.

I furti nelle abitazioni sono il fulcro dell'attività di contrasto vista l'assoluta importanza che riveste l'inviolabilità del domicilio privato. Tra le numerose inchieste si segnala quella relativa a una banda composta di cittadini cileni ed ecuadoregni, che aveva quale base la periferia di Milano. Banda con all'attivo oltre 30 colpi, effettuati negli ultimi mesi dell'anno. La refurtiva (gioielli e denaro) e i danneggiamenti sono stati stimati in 620'000 franchi. Sono stati invece oltre 40 i furti con scasso in abitazioni del Malcantone commessi da un gruppo di cittadini albanesi nel corso dell'estate. In questo caso la refurtiva e i danneggiamenti ammontano a 140'000 franchi. La relativa inchiesta ha dapprima permesso di identificare i malviventi e successivamente di localizzarli per poi permetterne il fermo in Ungheria e in Italia.

Il fenomeno dei pickpocketing (borseggi) permane di stretta attualità. Ad agire sono cittadini dell'Est Europa che attraversano in auto la Svizzera colpendo nei centri commerciali. Il modus operandi dei borseggi è metodico e ben organizzato e dopo i furti effettuano continui prelievi di denaro contante con le tessere e le carte di credito rubate. A un singolo autore sono stati imputati 34 casi a livello svizzero per una refurtiva di oltre 37'000 franchi.

I colpi del 2019 ai bancomat, fenomeno che ha toccato il Ticino già nel 2018, hanno suscitato preoccupazione nella popolazione. Gli stessi sono stati effettuati applicando diverse modalità: mediante l'asportazione completa della cassaforte, lo scasso sul posto con attrezzi vari (smerigliatrici), o l'impiego di esplosivo solido o gassoso. Nel nostro Cantone si sono contati 7 casi di cui 4 con esplosivo (a Novaggio, Monteggio, Stabio e Comano) e 3 con attrezzi di vario tipo (uno a Taverne e 2 a Sant'Antonino).

Furti:

Reati contro il patrimonio **60%**

4'540 furti:
+7% dei furti con scasso

663 furti di veicolo **-15%**

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente (**442** infrazioni, **-26%**)
seguito dai ciclomotori con motore elettrico **126** (**+48%**)
dai motoveicoli (**40** infrazioni, **+38%**)
dalle automobili (**25** infrazioni, **+14%**)
e dai ciclomotori (**19** infrazioni, **-5%**)

Ad agire sono più bande distinte. Una in particolare, che ha tentato di colpire in due occasioni il bancomat di un centro commerciale di Sant'Antonino, è stata sgominata nel corso della primavera/estate con il fermo di uno degli autori. La successiva inchiesta ha condotto all'identificazione dei complici, tra i quali una persona residente in Ticino.

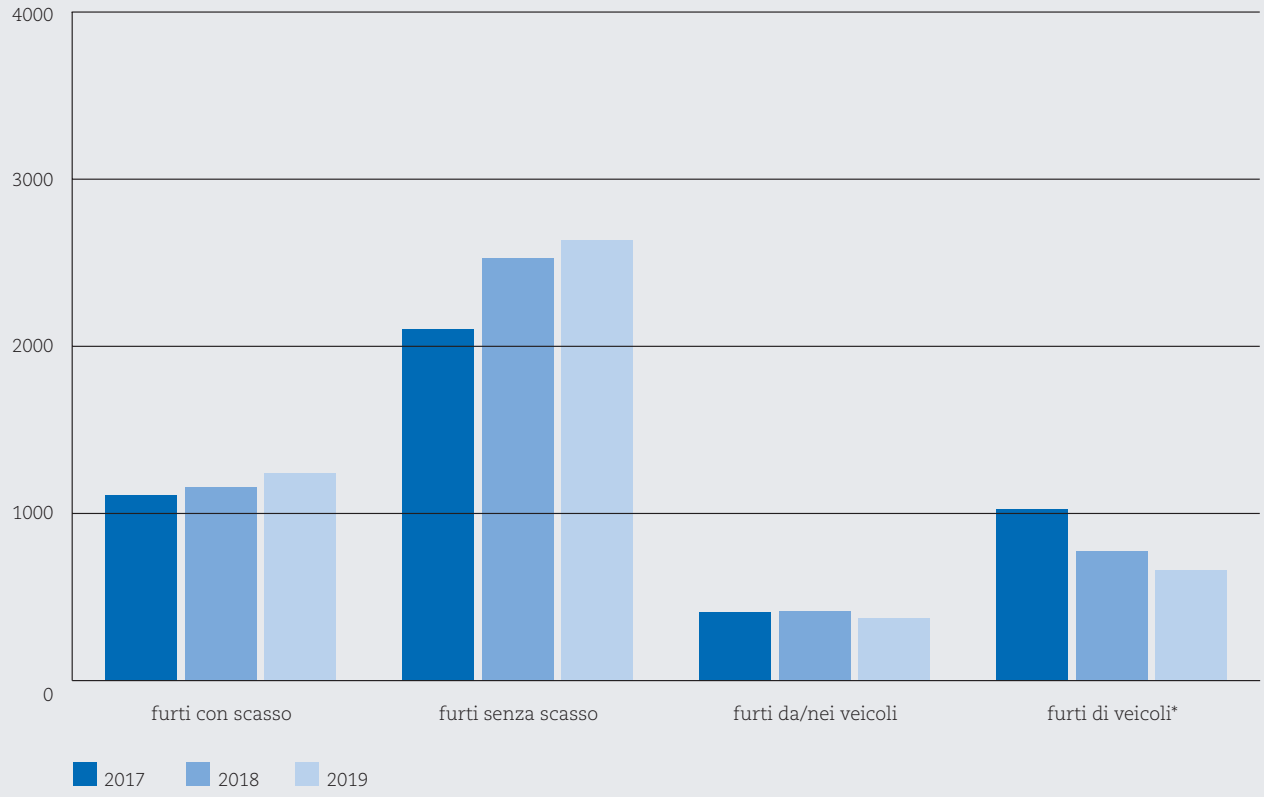
Le inchieste relative al traffico illegale di veicoli toccano vari fronti. I malviventi ad esempio, attraverso utenze telefoniche, società e identità di comodo, si sono interessati al settore del noleggio di mezzi da cantiere di ingente valore. Il proprietario del veicolo noleggiato era convito che il mezzo si trovasse regolarmente in Ticino invece era stato esportato illegalmente in Italia e rivenduto. In un secondo caso, sempre attraverso identità e società fittizie, sono stati stipulati contratti di leasing per veicoli di alta gamma che venivano immediatamente esportati e, contemporaneamente, cessavano i pagamenti delle rate. È stato possibile collegare tra loro diversi casi e risalire a 25 veicoli, mentre gli autori finora identificati sono 3, tutti con precedenti specifici.

Le inchieste relative al traffico di opere d'arte toccano beni culturali autentici, spesso trafugati, e oggetti falsi. In un caso, all'acquirente di un quadro di ingente valore autenticato in Ticino da professionisti del settore, è stata consegnata un'opera falsa a pagamento avvenuto.

Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

	2017	2018	2019
Furto senza veicoli	3'626	3'685	3'877
Furti con scasso	1'112	1'159	1'240
Furti senza scasso	2'103	2'526	2'637
Scippo	10	13	18
Con destrezza	579	526	476
Borseggio	206	150	179
Taccheggio	124	149	154
Altri senza scasso	1'182	1'270	1'432
Furti da/nei veicoli	411	417	374
Furti di veicoli *	1'029	776	663

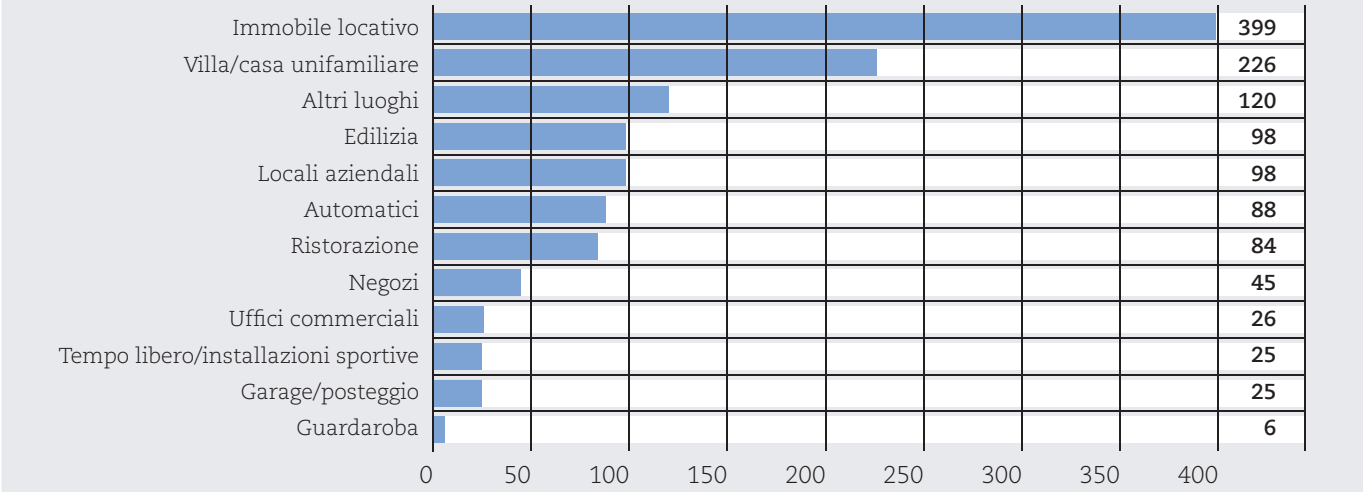
* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2019 i furti (3'877, esclusi i furti di veicolo) sono aumentati del 5%. A questo risultato hanno in particolare contribuito quelli senza scasso (1'432, +13%), quelli con scasso (1'240, +7%) e i taccheggi (154 +3%).

Polizia

Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



Reati finanziari

L'attività d'indagine della Polizia cantonale in ambito finanziario anche nel 2019 ha toccato gran parte delle attività presenti in Ticino dei settori economici terziario e secondario. Nel 2019 sono stati effettuati 21 arresti (17 nel 2018) mentre a fine anno le inchieste ancora aperte ammontavano a 238 (252). Sono state inoltre effettuate 146 (177) perquisizioni, sia domiciliari sia presso uffici di varia natura, nonché 400 (444) interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali. Le nuove inchieste sono invece state 148 (146).

146	perquisizioni sia domiciliari sia presso uffici di varia natura
400	interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
21	persone arrestate a vario titolo nei procedimenti penali

In linea generale si riscontra una diminuzione degli incarti datati e ciò grazie al continuo sforzo profuso per ottemperare al principio di celerità del procedimento penale. Per la quasi totalità delle 148 nuove inchieste aperte nel 2019 il mandante è il Ministero pubblico che, in 17 occasioni, ha agito su richiesta rogatoriale di altri Cantoni o di autorità penali estere.

In Svizzera, sulla base di uno studio KPMG, i reati economici e finanziari noti all'autorità di perseguimento penale (Ministero Pubblico e Polizia) ammontano circa al 15-20% di quelli realmente commessi sul territorio. Ne deriva che l'80-85% dei reati economici resta sommerso perché non denunciato o non scoperto. Per questo motivo non è scientificamente possibile allestire delle analisi statistiche circa l'evoluzione di questo tipo di criminalità che, per la maggior parte, rimane quindi nell'oscurità. In questa categoria si possono senz'altro annoverare i reati fallimentari, le truffe ai danni delle assicurazioni sociali e delle assicurazioni private, gli abusi nel mondo del lavoro, ecc.

Nell'ambito dei reati fallimentari vi è una maggiore presa di coscienza da parte della società in generale. Inoltre, varie autorità amministrative e uffici dello Stato in questi anni hanno adeguato, garantendo maggiore efficacia, le loro procedure di lavoro e di controllo rendendo in questo modo più difficile l'utilizzo di società prive di capitale con sede in Ticino per compiere reati. Come negli anni passati quelli maggiormente denunciati sono la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro, spesso combinati fra loro.

In relazione alla collaborazione nazionale e internazionale di polizia, su richiesta di Interpol, Europol, CCPD e polizie di altri cantoni svizzeri, sono giunte nel corso dell'anno 234 informazioni circa illeciti penali di natura economica perpetrati in altri cantoni o all'estero. Le attività di polizia legate a persone o società presenti in Ticino coinvolte in queste indagini comportano lo svolgimento di accurati accertamenti.

Polizia

Quanto censito dalla Polizia cantonale è solo una piccola parte della moneta falsa identificata in Ticino poiché gran parte degli intermediari finanziari trasmettono direttamente a fedpol quanto da loro trovato. I servizi hanno registrato e analizzato complessivamente 30 casi di moneta falsa (nel 60% con autore noto), e sono state sequestrate 1'532 banconote/monete di cui 1'512 euro, 18 franchi e 2 dollari.

La banconota maggiormente falsificata è quella da 20 euro con 1'002 banconote sequestrate, molte delle quali riconducibili a un singolo caso riguardante una persona in transito in Svizzera. Segue quella da 50 euro con 461 banconote sequestrate. In generale la falsificazione degli euro è di buona fattura perché, come dimostrato dagli accertamenti delle Autorità italiane, molto spesso viene effettuata da tipografie situate nel Sud Italia, ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Queste banconote vengono poi spacciate attivamente nel Nord Italia. Per contro la qualità della falsificazione della carta moneta svizzera è generalmente molto scarsa, trattandosi quasi sempre di fotocopie a colori di banconote autentiche.

Stupefacenti

L'attività della Polizia cantonale nel 2019 è stata contraddistinta da numerose inchieste che hanno visto come protagoniste principali eroina e cocaina. Per quanto riguarda i sequestri di stupefacenti, in gran parte riconducibili a droga in transito, nel 2019 sono stati intercettati 28.5 chili di cocaina (4.5 nel 2018), 22.6 chili di marijuana (90), 4.6 chili di eroina (28), 3.8 chili di hashish (109) e 937 piante di canapa (3'000). Le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono state complessivamente 1'773 (1'723 nel 2018), di cui 311 minorenni (286). Gli arresti hanno raggiunto quota 115 (111). Le morti per overdose sono state 11 (6).

3'649 infrazioni alla LStup
1'773 persone denunciate
115 arresti

Sostanze sequestrate:

28.5 chili di cocaina, **22.6** chili di marijuana, **4.6** chili di eroina, **3.8** chili di hashish e **937** piante di canapa

A livello internazionale si rileva che l'Afghanistan è tuttora il primo produttore di oppio con 6'400 tonnellate, che corrisponde all'82% della produzione mondiale. Per quanto riguarda la cocaina, la sua produzione è ancora sensibilmente aumentata toccando le 1'976 tonnellate, con la sola Colombia che ne produce il 70% del totale. La droga più utilizzata rimane la canapa, seguita dagli stimolanti e dagli oppiacei.

In Ticino gli importanti risultati ottenuti nell'ambito del contrasto al traffico di stupefacenti sono il frutto dell'attiva collaborazione con i principali partner della Polizia cantonale ossia le Guardie di confine, le polizie comunali, la Polizia dei trasporti e fedpol. Nel 2019 le modalità concernenti lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti sono rimaste pressoché invariate nel nostro Cantone. Persiste la presenza di trafficanti albanesi attivi nella vendita sia di eroina sia di cocaina, agevolati nel loro agire dalla collaborazione dei tossicodipendenti che li ospitano nei propri appartamenti in cambio di sostanza stupefacente da consumare o di piccole somme di denaro. Nonostante i colpi inferti grazie a diverse inchieste, le organizzazioni al vertice dei traffici hanno costantemente rimpiazzato le persone arrestate. Risalire ai mandanti e ai capi di questi sodalizi criminali è alquanto laborioso: gli stessi agiscono sempre nell'ombra e rimangono stazionati nel loro paese d'origine, o comunque fuori dai nostri confini, da dove gestiscono sia il traffico sia gli spacciatori. La presenza di trafficanti dominicani, attivi soprattutto nello spaccio di cocaina, è pressoché costante e a differenza degli spacciatori albanesi, agiscono prevalentemente in proprio. In tal modo riescono a ottenere un guadagno maggiore, mantenendo così un tenore di vita al di sopra di quelle che sarebbero le loro possibilità, e a inviare denaro nel proprio paese d'origine, destinato sovente all'acquisto di proprietà immobiliari. Per quanto riguarda gli spacciatori africani, in particolare nigeriani, alcune inchieste svolte nel Luganese e nel Locarnese hanno permesso di contenere le loro attività illecite. La situazione è costantemente monitorata anche grazie alla collaborazione tra la Polizia cantonale e le polizie comunali.

Polizia

Tra le indagini più significative che hanno contraddistinto il 2019 si evidenzia un'inchiesta riguardante un traffico di cocaina nel Bellinzonese, di almeno 2.4 chili, che ha portato all'arresto di un cittadino svizzero. Un'altra indagine iniziata nel 2018 ha visto arrestate otto persone, residenti nel Bellinzonese e nei Grigioni. In questo ambito è stato possibile ricostruire un ingente traffico di sostanze stupefacenti tra le quali una decina di chili di cocaina, 9 chili di marijuana e alcune centinaia di grammi di hashish. È stato inoltre ricostruito un traffico di almeno 700 grammi di cocaina, in parte destinata allo spaccio nella regione e in parte al consumo personale dell'imputato. Nel Locarnese un'indagine ha portato all'arresto di cinque persone attive nello spaccio di cocaina. Si tratta di due cittadini di origini africane e di tre persone residenti nella regione che li ospitavano nei propri appartamenti. Per quanto riguarda il Luganese, un'inchiesta a carico di cittadini dominicani ha permesso di arrestare tre persone. Sequestrati 1.5 chili di cocaina proveniente dal Nord Europa e destinata allo spaccio. Un'ulteriore indagine ha permesso di arrestare due persone residenti nel Mendrisiotto e un cittadino albanese ospitato illegalmente, attivo nello spaccio di cocaina. Infine, sono stati arrestati tre cittadini albanesi, due residenti in Italia e uno in Albania, autori di un ingente traffico di cocaina. Al momento del fermo dell'automobile, a bordo della quale viaggiavano due di loro, sono stati rinvenuti quasi 17 chili di cocaina con una purezza media vicina al 90%. Per quanto concerne il provento del traffico di sostanze stupefacenti, nel corso dell'anno sono stati sequestrati circa 117'000 franchi e 300'000 euro. Il denaro è stato rinvenuto in parte durante le perquisizioni effettuate a seguito delle inchieste svolte dalla Polizia cantonale e in parte in ragione dei controlli effettuati dalle Guardie di confine ai valichi doganali.

Formazione

Nel 2019 le maggiori innovazioni hanno toccato la formazione di base, settore che include la Scuola di polizia, la Scuola per assistenti di sicurezza pubblica e la formazione degli ausiliari combinata a una specializzazione degli agenti di sicurezza privata.

Due importanti progetti coordinati sul piano nazionale dall'Istituto svizzero di polizia (ISP) hanno interessato la formazione di base nel 2019. Il primo riguarda il raddoppio della formazione per aspiranti agenti di polizia, il cui corso preparatorio all'Attestato professionale federale ora è di due anni (uno presso una scuola di polizia riconosciuta e uno di pratica presso il Corpo di appartenenza). Il secondo invece è relativo all'introduzione di un certificato ISP per assistenti di polizia, la cui formazione prevede diverse specializzazioni in ambito di missioni fondamentali, nella circolazione stradale, per operatori di centrale, per il servizio gestione detenuti, la cui particolarità sancita dalla Legge sulla polizia è quella di prestare servizio armati e, in un prossimo futuro, anche nel controllo del traffico pesante.

Per quanto riguarda la Scuola di polizia (SCP), a febbraio 2019 hanno affrontato gli esami di professione 43 candidati che hanno superato con successo tutte le prove pratiche, scritte e orali, ottenendo una media complessiva pari a 5. A marzo, ha invece preso avvio la SCP19, con 50 aspiranti, di cui 11 donne (22%).

In stretta collaborazione con le polizie comunali nel 2019 si è pure svolta la formazione per 2 ausiliari di polizia e 41 agenti di sicurezza privata in relazione al disciplinamento manuale del traffico e alla gestione dell'Ordinanza sulle multe disciplinari, ognuno secondo il proprio ambito di competenze giuridiche. Oltre ad aspetti prettamente pratici, il corso (5 giorni d'aula e 2 di stage pratici presso le polizie comunali) comprende solide basi teoriche e giuridiche, indispensabili allo svolgimento della funzione. Interessante rilevare la forchetta di età delle persone in formazione, che spazia dai 22 ai 62 anni.

Il settore è pure stato impegnato con la formazione di base della Guardia svizzera pontificia. Sono stati effettuati 2 corsi (31 reclute), garantendo una formazione di base (160 ore totali) in ambito giuridico, di psicologia, dei primi soccorsi, delle tecniche pompieristiche di primo intervento e per la salvaguardia di opere d'arte e nell'uso dei mezzi coercitivi di loro dotazione.

In ambito di formazione continua sono state coordinate le formazioni di 14 nuovi ispettori di Polizia giudiziaria con un percorso specialistico di 3 mesi (Scuola di polizia giudiziaria), il corso di refresh BLS/DAE in cui si insegna, in situazioni d'emergenza, la rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo di un defibrillatore automatico esterno,

Candidati agli esami federali SCP18

Candidati totali	**43**	
promossi	43	
nota media complessiva	5	

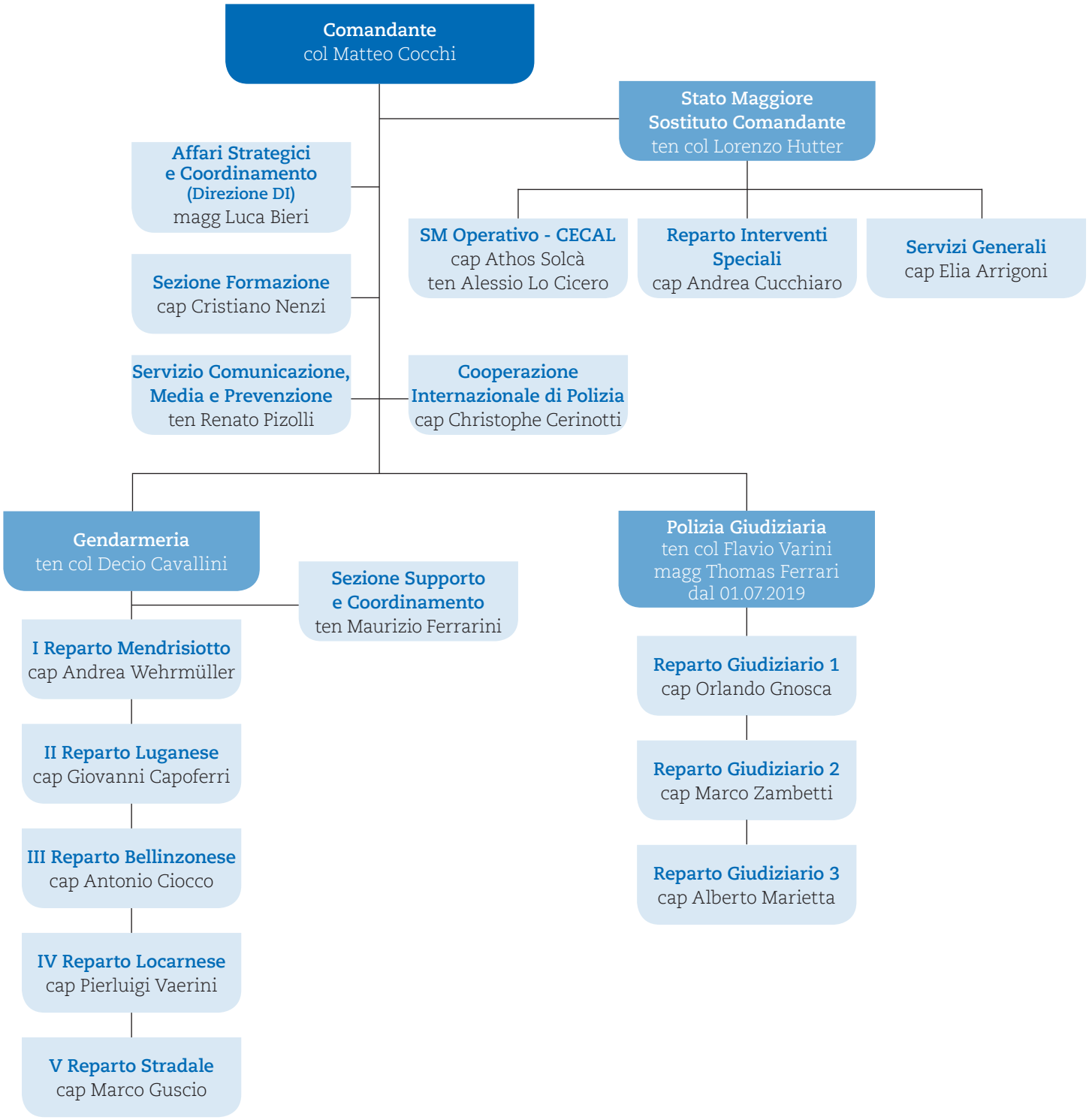
Dati sugli aspiranti e gli agenti in formazione SCP19

Persone in entrata alla SCP totali	**50**	**100%**
asp gendarmi Polizia cantonale Ticino	23	(46%)
asp ispettori PG Polizia cantonale	6	(12%)
asp. gendarmi Polizia cantonale Grigioni	3	(6%)
asp agenti polizie comunali	15	(30%)
asp agenti Polizia dei trasporti FFS	2	(4%)
asp agenti Polizia militare	1	(2%)
donne	11	(22%)
uomini	40	(78%)

obbligatorio a cadenza biennale per tutti gli agenti di polizia e il corso obbligatorio per tutti i membri del Gruppo debriefer. Corso quest'ultimo che conta collaboratori della Polizia cantonale, di diverse polizie comunali, delle Strutture carcerarie e della Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP). A questi si aggiungono il nuovo corso ISP rivolto a agenti di Polizia giudiziaria sulla Cybercriminalità e la formazione dei 5 membri del nuovo gruppo specialistico per la prevenzione e la negoziazione (GPN), la cui missione riguarda sia la gestione di persone minacciose e pericolose (già GCPMP), che l'intervento di negoziazione (gruppo negoziati) o di sostegno ai collaboratori con l'intervento psicosociale d'urgenza (gruppo debriefing). Gli agenti GPN si attivano nei tre ambiti di competenza descritti, con lo scopo generale di aumentare la capacità operativa e la competenza della Polizia cantonale nell'ambito dell'anticipazione del crimine e della prevenzione, disinnescando con la parola possibili escalation.

Infine, in ambito di formazione esterna e mantenimento (tiro, sicurezza personale e tecniche di intervento), gli istruttori si sono misurati con 10 diverse tipologie di corsi in ambito polizia, confrontandosi in totale con più di 3'243 persone in formazione e con 8 differenti corsi erogati a personale di altri servizi (guardiacaccia, agenti di sicurezza privata, soccorritori professionali), istruendo 617 partecipanti.

Organizzazione



Polizia

Produrre sicurezza è stato sempre un compito estremamente difficile e in un mondo in continua e veloce trasformazione è ancor più arduo. La globalizzazione, le minacce internazionali, le nuove tecnologie e i social media, solo per fare alcuni esempi, hanno introdotto nuove criticità rendendo il contesto in cui la Polizia cantonale si trova a operare imprevedibile e spesso basato su relazioni e pericoli virtuali. L'essere organizzati, l'essere reattivi, l'essere presenti, l'essere visibili, l'essere disponibili per la popolazione diviene quindi di estrema importanza per chi ha il dovere di proteggerla 24 ore al giorno 365 giorni l'anno. La presenza di una pattuglia sul terreno induce immediatamente un senso di sicurezza, così come un poliziotto a piedi è garante di prevenzione. Anche l'inquirente di Polizia giudiziaria con il suo meticoloso lavoro crea sicurezza e risponde ai bisogni del cittadino vittima di reato. Anche per lui il lavoro al fronte a stretto contatto con la cittadinanza è primordiale.

Grazie ai diversi e necessari cambiamenti negli anni, la Polizia cantonale è sempre stata presente sul territorio e vicina al cittadino nelle opere di prevenzione, nella lotta alla criminalità e nel controllo del Cantone Ticino, divenendo esempio di protezione ravvicinata e di professionalità. Occupazione questa che è anche riassumibile nell'attività di polizia di prossimità che ci vede attivi tanto come altri e soprattutto in ogni momento: di giorno, di notte, festivi compresi. Ogni posto di polizia in città o in periferia è il segno tangibile della presenza dello Stato, punto di riferimento inderogabile dei nostri cittadini, che continuano ad avere grande fiducia nella polizia e nella giustizia. L'attaccamento non è mai venuto meno negli anni. Prova ne siano le oltre 6'000 persone accorse a Lodrino in occasione della Festa della Polizia cantonale.

L'importante varietà degli interventi richiede una sempre maggiore specializzazione delle molteplici capacità del Corpo, che esprime quotidianamente sul terreno, in ambito di prevenzione e nella tutela della sicurezza pubblica. Una professionalità sempre accresciuta e migliorata, che negli anni ha portato la Polizia cantonale a essere un punto di riferimento dentro e fuori dai nostri confini. Oggi a livello svizzero è riconosciuta come un'ottima polizia e vi è stato molto impegno per raggiungere questo obiettivo prefissato nell'ormai lontano 2012 nell'ambito della VISIONE 2019. In diverse esercitazioni e impieghi, nel 2019 con la visita a Bellinzona del Segretario di Stato degli Stati Uniti Mike Pompeo così come durante l'ERNS 19 svoltosi su scala nazionale, la Polizia cantonale si è dimostrata efficiente e pronta a rispondere presente anche in relazione alle sollecitazioni che giungono a livello federale e internazionale.

Risorse umane

Il 31 dicembre 2019 la Polizia cantonale occupava 764 collaboratori e collaboratrici nominati, pari a 742.45 unità equivalenti a tempo pieno (+ 2.8 rispetto al 2018). Il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 7 rispetto al 2018, fissandosi a 740.75.

Quarantatre aspiranti gendarmi hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2018 ed hanno quindi iniziato il loro periodo di formazione pratica. Il numero di dimissioni è rimasto costante rispetto al 2018, assentandosi a 18 unità mentre i pensionamenti hanno raggiunto quota 18 rispetto ai 13 del 2018. Si rileva una stabilità delle presenze femminili tra le fila degli agenti (da 70 nel 2018 a 71 nel 2019) mentre vi è stata una leggera flessione nel numero delle collaboratrici amministrative (da 48 nel 2018 a 47 nel 2019). L'età media e l'anzianità di servizio dei collaboratori amministrativi è regolare rispetto gli anni passati (45 anni di età e 15 anni di anzianità), come pure in quella degli agenti (43 anni di età e 16 anni di anzianità).

Nel corso del 2019 vi è stato una leggera flessione del numero di concorsi pubblicati (52 concorsi interni ed esterni rispetto ai 61 del 2018) e del numero dei candidati che si sono annunciati: 722 rispetto ai 740 dell'anno precedente. Durante l'anno si sono svolte le selezioni dei candidati al concorso per la Scuola di polizia che prenderà avvio il 1° marzo 2020. Il concorso ha raccolto 237 candidature e prevedeva l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per la Polizia dei trasporti e per le Polizie comunali. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 175 candidati sono stati convocati al test fisico, solo 124 hanno potuto accedere agli esami scritti e 85 a quelli sulle competenze logiche e psicologiche. Dei 50 aspiranti assunti, 32 lo sono stati per la Polizia cantonale, 2 per la Polizia dei trasporti, 1 per la Polizia militare e 15 per le polizie comunali.

L'anno appena trascorso è stato abbastanza eccezionale a seguito del pensionamento di ben due Ufficiali Capi Area, uno a capo della Polizia giudiziaria e l'altro della Gendarmeria, con le relative selezioni dei loro subentranti.

Conti e finanze

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da costi per complessivi 103'886'294 franchi (di cui 87'082'097 franchi per il personale) e ricavi per 27'062'283 franchi.

Rispetto a quanto preventivato la maggior spesa ammonta a 483'659 franchi. La differenza è riconducibile sostanzialmente ai maggiori costi (stipendi, oneri sociali e spese per formazione) relativi all'assunzione di personale specialistico nei diversi ambiti operativi e per il consolidamento, e quindi l'adeguamento salariale, di posizioni in precedenza con lo statuto di "ausiliario". Gli introiti effettivi risultano essere invece inferiori di 2'711'652 franchi. Gran parte di questa differenza è dovuta a minori constatazioni e, quindi, a minori fatturazioni per infrazioni rilevate con gli apparecchi radar mobili nonché da minori incassi derivanti da tombole e lotterie poiché è diminuito il numero di eventi.

Progetti e futuro

Efficacia e efficienza. È questo il binomio che caratterizzerà i prossimi anni della Polizia cantonale a livello organizzativo e operativo. Nell'ambito della nuova VISIONE 2025 si intende incrementare la capacità di analizzare la situazione per anticipare i fenomeni criminali, garantendo in questo modo una celere reazione alle diverse sfide future che i malviventi porranno sul cammino del Corpo. Questo per poter continuare a garantire l'attuale elevato livello di sicurezza.

La criminalità sempre più all'avanguardia a livello tecnologico e operativo nonché l'importante varietà degli interventi della Polizia cantonale richiedono una sempre maggiore specializzazione delle molteplici capacità degli agenti. Capacità che sono messe in campo quotidianamente sul terreno, in ambito di prevenzione e nella tutela della sicurezza pubblica. Una professionalità sempre accresciuta e migliorata, che negli anni ha portato la Polizia cantonale a essere un punto di riferimento dentro e fuori dai nostri confini. Per questo motivo sono stati definiti dei settori d'intervento.

In relazione ai collaboratori dovrà essere garantita una formazione al passo coi tempi per facilitare le loro attività e per coinvolgerli maggiormente nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nel contrasto dei fenomeni criminali. Dovranno quindi essere sviluppati dei centri di competenza, anche attraverso un'accresciuta digitalizzazione, con un aumento degli specialisti. Questo senza dover comunque intaccare l'attività "generalistica" di presidio del territorio e d'inchiesta, consolidandole con mezzi e personale adeguati. La Polizia cantonale rivestirà dunque un doppio ruolo di leader cantonale, da un lato, grazie al perfezionamento specifico, con attività di indagine in settori estremamente complessi e dall'altro, come stabilito dalle vigenti normative, in caso di eventi che per area colpita o per gravità necessitano un coordinamento a livello cantonale.

Per quanto riguarda la politica giudiziaria bisognerà porre l'accento sul coordinamento e la collaborazione con i partner cantonali e federali. A livello interno con il Ministero pubblico e a livello esterno con fedpol e il Ministero pubblico della Confederazione. Questo poiché il futuro sarà sempre più improntato nel contrasto della media e grande criminalità nonché dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata. Casistiche che ci porranno di fronte a problematiche impegnative da risolvere e che vedranno i nostri servizi maggiormente interconnessi a livello nazionale e internazionale. In particolare per quanto riguarda i reati economici sempre più complessi e i reati informatici sempre più sofisticati.

In ambito logistico vi sono iniziative che a breve e medio termine diverranno realtà. In primis l'apertura del nuovo posto della Polizia cantonale presso il Centro di pronto intervento di Mendrisio. Una struttura moderna che faciliterà il presidio del territorio e migliorerà il contatto con l'utenza. Infine, proseguono i lavori per la costruzione del nuovo Centro controllo del traffico pesante a Giornico che permetterà di verificare in maniera capillare i mezzi pesanti in transito sull'asse del San Gottardo.

Polizia

BENVENUTI IN TICINO
VALLE DI BLENIO
Polizia
ti
2361
TI·200233